

SCHEMA ADATTABILE PER UNA VEGLIA DI PREGHIERA PER GRUPPI PARROCCHIALI O A LIVELLO DIOCESANO

*Lasciate che
i piccoli
vengano a me*
(Mc 10, 14)

**RI
SPE
TTO**

**GENERARE
RELAZIONI
AUTENTICHE**

18 NOVEMBRE 2025
V GIORNATA NAZIONALE
DI PREGHIERA PER LE VITTIME
E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI

Servizio Nazionale
per la tutela minori
e adulti vulnerabili
della Conferenza
Episcopale Italiana



Si suggerisce di far precedere l'inizio della veglia liturgica dalla lettura di alcuni stralci delle Riflessioni proposte per questa Giornata

RITI INIZIALI

Canto

Un'invocazione allo Spirito o altro canto adatto

Segno di croce e saluto

Il Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Presidente

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Monizione introduttiva

Il Presidente

Fratelli e sorelle,
in occasione [oppure in preparazione]
della giornata per la tutela delle persone vulnerabili e dei minori
ci ritroviamo in preghiera
per guardare con verità e dolore la ferita degli abusi
e per continuare con speranza e conversione la lotta
contro ogni violenza verso i piccoli, i fragili e gli indifesi.

Il Signore Gesù aiuti l'intera comunità ecclesiale
a riconoscere la dignità di ogni uomo
e vivere un amore protettivo
per i bambini e i vulnerabili.

Accoglienza del crocifisso

Mentre si esegue il canto viene portato il crocifisso

Canto

O albero di vita o altro canto adatto

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMO MOMENTO

I VULNERABILI CONFIDANO NEL SIGNORE

Dal libro del profeta Daniele 1,3-15

Il re ordinò ad Asfenàz, capo dei suoi funzionari di corte, di condurgli giovani israeliti di stirpe regale o di famiglia nobile, senza difetti, di bell'aspetto, dotati di ogni sapienza, istruiti, intelligenti e tali da poter stare nella reggia, e di insegnare loro la scrittura e la lingua dei Caldei. Il re assegnò loro una razione giornaliera delle sue vivande e del vino che egli beveva; dovevano essere educati per tre anni, al termine dei quali sarebbero entrati al servizio del re. Fra loro vi erano alcuni Giudei: Daniele, Anania, Misaele e Azaria; però il capo dei funzionari di corte diede loro altri nomi, chiamando Daniele Baltassàr, Anania Sadrac, Misaele Mesac e Azaria Abdèneco.

Ma Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con le vivande del re e con il vino dei suoi banchetti e chiese al capo dei funzionari di non obbligarlo a contaminarsi. Dio fece sì che Daniele incontrasse la benevolenza e la simpatia del capo dei funzionari. Però egli disse a Daniele: «Io temo che il re, mio signore, che ha stabilito quello che dovete mangiare e bere, trovi le vostre facce più magre di quelle degli altri giovani della vostra età e così mi rendereste responsabile davanti al re». Ma Daniele disse al custode, al quale il capo dei funzionari aveva affidato Daniele, Anania, Misaele e Azaria: «Mettici alla prova per dieci giorni, dandoci da mangiare verdure e da bere acqua, poi si confrontino, alla tua presenza, le nostre facce con quelle dei giovani che mangiano le vivande del re; quindi deciderai di fare con i tuoi servi come avrai constatato». Egli acconsentì e fece la prova per dieci giorni, al termine dei quali si vide che le loro facce erano più belle e più floride di quelle di tutti gli altri giovani che mangiavano le vivande del re.

Breve silenzio

Responsorio

Cfr. Dn 3,52-56

R. A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.
Benedetto il tuo nome glorioso e santo. **R/.**

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso.
Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. **R/.**

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini.
Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. **R/.**

SECONDO MOMENTO LA VULNERABILITÀ ABUSATA

Dal libro del profeta Daniele 3,8-21

Alcuni Caldei si fecero avanti per accusare i Giudei e andarono a dire al re Nabucodònosor: «O re, vivi per sempre! Tu hai decretato, o re, che chiunque avrà udito il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, deve prostrarsi e adorare la statua d'oro: chiunque non si prostrerà e non l'adorerà, sia gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Ora, ci sono alcuni Giudei, che hai fatto amministratori della provincia di Babilonia, cioè Sadrac, Mesac e Abdènego, che non ti obbediscono, o re: non servono i tuoi dèi e non adorano la statua d'oro che tu hai fatto erigere». Allora Nabucodònosor, sdegnato e adirato, comandò che gli si conducessero Sadrac, Mesac e Abdènego, e questi comparvero alla presenza del re. Nabucodònosor disse loro: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorate la statua d'oro che io ho fatto erigere? Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?». Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto».

Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente. Furono infatti legati, vestiti come erano, con i mantelli, i calzari, i copricapi e tutti i loro abiti, e gettati in mezzo alla fornace di fuoco ardente.

Responsorio

Cfr. Dn 3,68-74

R. Se tu il Dio della nostra salvezza

Benedite, rugiada e brina, il Signore.
Benedite, gelo e freddo, il Signore. **R/.**

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore.
Benedite, notti e giorni, il Signore. **R/.**

Benedite, luce e tenebre, il Signore.
Benedite, folgori e nubi, il Signore. **R/.**

Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli. **R/.**

Breve silenzio

TERZO MOMENTO DIO PROTEGGE LE PERSONE VULNERABILI

Dal libro del profeta Daniele 3,92-95

Il re Nabucodònosor disse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi». Allora Nabucodònosor si accostò alla bocca della fornace di fuoco ardente e prese a dire: «Sadrac, Mesac, Abdènego, servi del Dio altissimo, uscite, venite fuori». Allora Sadrac, Mesac e Abdènego uscirono dal fuoco. Quindi i sàtrapi, i governatori, i prefetti e i ministri del re si radunarono e, guardando quegli uomini, videro che sopra i loro corpi il fuoco non aveva avuto nessun potere, che neppure un capello del loro capo era stato bruciato e i loro mantelli non erano stati toccati e neppure l'odore del fuoco era penetrato in essi.

Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio.

Responsorio

Dn 3,75-81

R. Tutta la terra lodi il Signore

Benedite, monti e colline, il Signore.
Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore. **R/.**

Benedite, sorgenti, il Signore.
Benedite, mari e fiumi, il Signore. **R/.**

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore.
Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore. **R/.**

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **R/.**

Breve silenzio

Acclamazione al Vangelo

Si canti l'acclamazione al Vangelo

Alleluia, Alleluia.

«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro appartiene il regno di Dio», dice il Signore.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco 10,13-16

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Omelia

Pregghiera Corale

Un lettore:

Padre, fonte della vita,
con umiltà e umiliazione
ti consegniamo il dolore e la vergogna
per la sofferenza provocata
ai più piccoli e ai più vulnerabili dell'umanità
e ti chiediamo perdono.

Coro:

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Un lettore:

Signore Gesù, Figlio venuto a rivelare la misericordia del Padre,
ti affidiamo tutti coloro che hanno subito
abusi di potere, spirituali e di coscienza, fisici e sessuali,
le loro ferite siano risanate dal balsamo della tua e della nostra compassione:
trovino accoglienza e aiuto fraterno,
e i loro cuori siano avvolti di tenerezza e ricolmi di speranza.

Coro:

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Un lettore:

Spirito Santo, fuoco di amore,
ti preghiamo per le nostre comunità ecclesiali,
chiamate ad impegnarsi in un discernimento profondo
sulle proprie omissioni e inadempienze:
siano case accoglienti e sicure e si rafforzi l'impegno di tutti
per tutelare i più piccoli e vulnerabili.

Coro:

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Un lettore:

Trinità Santa, fonte di comunione e di tenerezza,
aiutaci a spezzare le catene della violenza e della colpa,
squarcia i nostri silenzi e facci ascoltare le grida di dolore
delle vittime di abusi e delle loro famiglie,
aiutaci ad accompagnarli facendo verità fino in fondo
nel cammino della giustizia e della riparazione.

Coro:

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Un lettore:

Fa che anche dal buio della terra, minacciata dal peccato,
ma avvolta dalla luce della Pasqua,
germogolino semi di guarigione e di rinascita.
Perché la vita del Regno si manifesti in noi.
Amen.

Coro:

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Preghiera del Signore

Il Presidente

Con la fiducia dei piccoli rivolgiamo all'unico Padre la nostra preghiera:

Padre Nostro

Orazione

Il Presidente

Accogli o Padre queste suppliche,
aiuta quanti tra i più piccoli
soffrono a motivo di abusi
e rendi gli adulti capaci di compiere
gesti tangibili di giustizia,
confidando nella tua misericordia,
rivelata a noi da tuo Figlio Gesù Cristo
che vive e regna con te, per tutti i secoli dei secoli.
R/. Amen.

Benedizione e congedo

Il Presidente

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.

R/. Amen.

Nel nome del Signore andate in pace.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

Segno: A conclusione della veglia si consegna a ciascuno dei presenti la cartolina della Giornata che ricordi la richiesta di Gesù: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite» (Mc 10,14) e su cui si può scrivere una parola che indichi il proprio impegno o la propria richiesta.

Canto

Si conclude con un canto adatto